

Il treno Roma-Caserta era pieno di pendolari e studenti. I macchinisti non hanno nemmeno potuto frenare

Coinvolta anche una famiglia di nazionalità inglese: la figlia più piccola ricoverata in condizioni disperate

# Scontro tra due treni: «Sangue dappertutto»

L'incidente a Roccasecca, sulla Roma-Cassino: un regionale si schianta contro un convoglio fermo. Uno dei vagoni semirovesciato: 56 i feriti, 7 gravissimi. Guasto al semaforo o errore umano

di Roberto Monteforte inviato a Roccasecca

**L'HANNO VISTA VOLARE** dal finestrino come un giocattolo rotto. Ha otto anni, la pelle olivastria, occhi a mandorla. Si era appena affacciata per guardare i passeggeri fermi in stazione quando improvvisamente si è sentito un gran botto e il rumore dei vetri e

delle lamiere che si accartocciavano. Il tremendo impatto tra il treno sul quale viaggiava, il Roma-Campobasso, e quello fermo alla stazione di Roccasecca. Il diretto Roma-Cassino. L'hanno vista volare via e precipitare qualche metro più in là, sul marciapiede, sbattendo la testa. Ora sta morendo in un letto d'ospedale da sola: le sue condizioni sono disperate. È in coma profondo all'ospedale romano Bambin Gesù. I suoi genitori sono in condizioni gravissime. La madre è ricoverata al Gemelli, anche lei trasferita d'urgenza in un ospedale della Capitale. Il padre, invece, è rimasto a Cassino. Sono loro, una famiglia inglese ma molisana d'origine, quella sulla quale i medici hanno poche speranze. Altri quattro sono in condizioni gravissime. Codice rosso. Gli altri feriti, una trentina, molti dei quali viaggiatori diretti a Campobasso, sono ancora ricoverati all'ospedale di Cassino. Trentadue sono stati dimessi. Poteva essere una strage. Un'altra dopo quella dello scorso anno a Crevalcore. Ieri è toccato a Roccasecca, vicino Frosinone sulla tratta Roma-Cassino, contare i feriti. Il treno Roma-Cassino, partito poco dopo le 14 da Termini, era pieno di pendolari e studenti. Era fermo al binario due e i passeggeri erano appena scesi quando all'improvviso un altro convoglio, il Roma-Campobasso, gli è piombato sopra. I macchinisti non hanno avuto nemmeno il tempo di frenare: le carrozze del Roma-Campobasso, nello scontro, hanno scavalcato la motrice e si sono sollevate sugli ultimi vagoni fermi. Erano circa le 15,30. Chi c'era racconta di una scena infernale: un boato tremendo e sangue ovunque, le carrozze accartocciate, quelle che si sono arrampicate sugli altri vagoni, le grida dei feriti. Si ha notizia della famiglia inglese: moglie, marito e tre figli di 17, 12 e otto anni. Tra i più gravi una donna di circa quarant'anni con un forte trauma toracico. Sino a notte sono continuati ad arrivare autoambulanzate ed altri mezzi di soccorso da Roma. Impossibile capire come sia potuto accadere. Un guasto allo scambio, oppure un semaforo non funzionante, infine l'ipotesi di un errore del macchinista che non si sarebbe accorto del rosso. Giusto ieri mattina la linea era rimasta ferma per tre ore proprio per alcuni problemi allo scambio, pare fosse ghiacciato, ma le Ferrovie negano che questa sia la causa. «Questo scambio non è stato interessato dai movimenti ordinari». Il capostazione di Roccasecca è stato il primo a ipotizzare l'errore umano. «Ho solamente sentito il botto. Il treno che veniva da Roma non si è fermato al semaforo rosso. È normale che fossero sullo



Vigili del fuoco prestano i primi soccorsi. Foto di Pier Paolo Cito/Agf

stesso binario, correvano nella stessa direzione ma in tempi diversi». Il primo era partito da Termini alle 14.10, il secondo mezz'ora più tardi. Il macchinista che ha tamponato l'altro treno, ascoltato dal magistrato, nega di essere passato con il rosso: «Quando stavamo entrando nella stazione il segnale era verde. La linea era libera. Non ab-

biamo avuto nessun segnale di divieto. Quando ci siamo resi conto che stavamo viaggiando su un binario occupato da un altro treno ormai era troppo tardi. Abbiamo attivato i freni, ma non ce l'abbiamo fatta». E il racconto di alcuni testimoni che lavorano alla Stazione di Roccasecca gli dà ragione: un guasto all'impianto di segnalazione automatica si sarebbe verificato nei giorni precedenti l'incidente ferroviario. «Il segnale che già a due chilometri dalla stazione avverte della presenza di un altro treno sullo stesso binario anche oggi non avrebbe funzionato probabilmente a causa del gelo di questi giorni». Anche su questo Trenitalia nega. Ma i testimoni sono co-

munque stati convocati dal magistrato.

Anche perché, tra le polemiche sulla sicurezza della linea ferroviaria, si inserisce anche la denuncia dei rappresentanti sindacali: «Il treno investitore - dicono - viaggiava con un solo macchinista, il pedale dell'«uomo morto» e senza la ripetizione dei segnali. Esatta-

mente come il treno di Crevalcore di un anno fa». Le squadre dei vigili del Fuoco, delle Ferrovie e della Protezione civile con le forze dell'ordine hanno lavorato tutta la notte per districare i rottami. Assicurano che non ci sono «dispersi». Ora la parola alle inchieste: ne sono state aperte 4 per chiarire le cause dell'incidente.

## Annalisa

### «Un boato e il vagone si è accartocciato»

«Abbiamo sentito un boato violentissimo. Siamo state sbalzate dal nostro sedile a quello di fronte. La cabina che era davanti a noi si è accartocciata. Subito si è alzato un polverone e la gente ha tentato di uscire dal vagone», racconta la giovane studentessa salvatasi fortunatamente.

## Angela

### «Le Misericordie le prime ad arrivare»

«Siamo arrivate non appena abbiamo sentito il botto. Siamo intervenute con tre ambulanze e un medico. Non so quante persone abbiamo soccorso, certo alcune decine. Poi sono arrivate, in tempi brevissimi, decine di ambulanze del 118».

## Valentina

### «Sono scesa urlando pensavo di sognare»

Venti anni, di Cassino. «Sono scesa dal vagone urlando, pensavo fosse un sogno, poi mi sono girata e ho visto la tragedia davanti ai miei occhi: la gente insanguinata urlava e chiedeva aiuto, mi sono sentita impotente. Per qualche istante non ho visto mia madre, mi sono sentita morire».

## Mario

### «Ho scosso un ragazzo ma non rispondeva»

29 anni, papà fra un mese: «Ho chiesto due ore di permesso per accompagnare mia moglie per l'ecografia. Ho pensato che non avrei mai visto mio figlio. Ricordo che accanto a me nel vagone, dopo lo schianto, c'era un ragazzo insanguinato, l'ho scosso ma non rispondeva».



Alcuni feriti vengono soccorsi. Foto Omniroma

## Gabriella, 9 anni: veniva in Italia per Natale, ora è in coma

La bambina è figlia di emigranti italiani: tutta la famiglia coinvolta nel disastro, gravissima la madre

di Gioia Salvatori / Roma

**HA NOVE ANNI**, è in coma. Suo padre e i suoi fratelli di 17 e 12 anni sono gravi all'ospedale di Cassino, sua madre ha una frattura alla cervicale ed è ricoverata al

policlinico Gemelli, in condizioni disperate. Gabriella Vallillo, questo il nome della piccola coinvolta nell'incidente di Roccasecca, è stata trasportata con un elicottero dei vigili del fuoco all'ospedale romano San Camillo dal nosocomio di Ponte Corvo. È arrivata al pronto soccorso alle 18.45, in coma profondo, senza documenti né effetti personali. Per lei gli accertamenti di rito, poi la terapia intensiva. La prognosi è ancora riservata ma le sue condizioni sono molto gravi. Il corpo esile di bambina è arrivato così devastato che per i medici è difficile addirittura capire la dinamica dell'impatto. Gli esami hanno rilevato un trauma cranico frontale con edema, una frattura bitemporale. Una scheggia d'osso è finita nel cervello e anche la gamba sinistra della bambina è rotta. «Chissà chi è, chissà da dove viene» si sono chiesti per tutto il giorno i medici e gli infermieri, i pazienti di passaggio al pronto soccorso. Tutti commossi dalla storia della bambina che nessuno cercava e che in serata si è saputo essere residente in Gran Bretagna, in viaggio con i suoi - una famiglia di emigranti di chiara origine italiana

- verso Campobasso per passare il Natale da parenti. Qualcuno aveva pensato che Gabriella fosse figlia delle due persone che dapprima sembravano essere «disperse» nello scontro, qualcun'altro ha creduto che i suoi genitori fossero feriti gravi. Questa ipotesi, la più accreditata, è diventata tragica verità. Al medico del pronto soccorso del nosocomio romano, Carlo Ferrari, era sembrato di ritrovare sembian-

Trasportata in elicottero da Roccasecca a Roma. Ha una scheggia nel cervello: per i medici non è operabile

## I precedenti

### Un anno fa il disastro di Crevalcore

**7 gennaio 2005**  
Dieci morti e oltre 50 feriti a Crevalcore (Bologna) nello scontro tra un cargo merci e un interregionale proveniente da Verona.  
**20 marzo 2004**  
Due Euronight entrano in collisione vicino la stazione di Stresa-Belgirate (Verbania). Un morto e 23

feriti.  
**1 ottobre 2003**  
Vicino Casalecchio Garibaldi (Bologna) deraglia un regionale. Un morto, 127 feriti.  
**20 luglio 2002**  
Otto morti e 30 feriti in Sicilia: esce dai binari l'intercity Palermo-Venezia.  
**14 settembre 2001**  
Due macchinisti muoiono nello scontro tra due treni merce a Colle Isarco in

## TRENITALIA

### Protesta dei pendolari contro il caos dei nuovi orari

**Giornata di protesta** ieri per i comitati dei pendolari e le associazioni dei consumatori contro Trenitalia. In cinque regioni (Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana) è stato proclamato l'«immobility day». Sotto accusa, in particolare, la sostituzione degli interregionali con gli Intercity. Una decisione che, secondo le associazioni, avrebbe di fatto portato all'aumento delle tariffe e alla riduzione dei treni pendolari diretti a Milano. In discussione anche le scelte sugli orari decise «in solitario» e comunicate alle associazioni solo due giorni prima dell'entrata in vigore. «Il nuovo orario è stato un'operazione con cui mascherare il peggioramento del servizio» afferma il segretario lombardo della Fit-Cisl Dario Ballotta. Gli fa eco il collega della Filt-Cgil Franco Fedele: «Se i tagli in finanziaria nazionale non verranno compensati sarà impossibile avere un servizio adeguato».

## DS E MARGHERITA

### «Il governo vuole abolire la legge Merloni sugli appalti»

**«Una totale riscrittura** della legislazione sugli appalti, fatta in sordina e senza aver mai avuto una delega dal Parlamento? La notizia che il governo starebbe per varare un decreto delegato che prevede l'abrogazione della legge merloni e la sua integrale riscrittura ci lascia allibiti», a dirlo sono Fabrizio Vigni, capogruppo Ds in commissione lavori pubblici e Tino Iannuzzi, responsabile infrastrutture della Margherita. «Sarebbe una operazione del tutto illegittima, perché il Parlamento non ha mai concesso al governo una delega per compiere una simile operazione - spiegano Vigni e Iannuzzi - l'unica delega che il governo ha avuto è stata esclusivamente per recepire nel nostro ordinamento alcune parziali modifiche derivanti dalle ultime direttive europee». I due deputati definiscono quella del governo «un'operazione illegittima e incostituzionale» che va bloccata.

## Laurea

Con una bella tesi sul sindacato artisti si è laureato ieri all'Università La Sapienza di Roma

## Alessandro Ferrucci

Al neo dottore e alla sua famiglia gli auguri di tutta la redazione de l'Unità

Roma, 20 dicembre 2005